

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anno 1 - n. 2 - Giugno/Luglio 1979

L'impresa artigiana ed il P.d.F.

Problemi dell'artigiano, politica ed iniziativa dell'amministrazione comunale

Qualche settimana fa, abbiamo nominato un tecnico per apportare delle modifiche all'attuale programma di fabbricazione (P.d.F.) ed eliminare alcune abbastanza evidenti contraddizioni che il programma di fabbricazione contiene: in quanto una notevole quantità di imprese artigiane sono localizzate in zone destinate dal P.d.F. vigenti all'agricoltura, alla residenza, ai servizi, e quindi sono nella impossibilità di ampliarsi o anche soltanto di apportare modifiche alle proprie strutture in adeguamento delle necessità prodotte dall'attività artigianale.

Vorrei fare un inciso a questo proposito. Il nostro strumento urbanistico è stato approvato nel 1974 con l'Amministrazione D.C. - P.S.I. e con il Sindaco signor Battaglia.

Dico questo perché dovendo quasi quotidianamente discutere di problemi urbanistici, scopro sempre di più le lacune di questo strumento. Voglio, con questo mio breve intervento, fare emergere una di queste contraddizioni perché essa può servire come esempio ad un metodo di gestione della cosa pubblica. Tutti sappiamo che gli strumenti urbanistici vengono redatti dai Comuni. In passato venivano inviati a Roma per l'approvazione mentre oggi vengo-

no inviati a Milano presso gli uffici regionali. Tali uffici possono approvarli e porre modifiche; ma sostanzialmente le proposte vengono fatte dal Comune. Abbiamo dovuto attendere quasi 4 anni perché questo strumento fosse definitivamente approvato dalla Regione e divenisse operante ed abbiamo già dovuto farvi una piccola modifica.

Siamo oggi costretti ad apportarvi una seconda modifica ed anche questa in direzione delle attività produttive.

La prima riguardava la SIAI, proprietaria di oltre un milione di mq di area e di circa 70.000 mq comprendenti lo stabilimento, a cui non soltanto non era data alcuna possibilità di ampliamento, ma nemmeno il riconoscimento dell'esistente.

La seconda modifica, della quale sono stati esposti i manifesti in queste settimane, si riferisce agli artigiani ed alle piccole aziende produttive.

Io penso che uno strumento urbanistico, soprattutto nelle nostre zone, debba essere uno strumento di contenimento e non prevedere nuove grandi espansioni, l'aumento della popolazione che non dovrà superare il 50%, e non debba prevedere nuovi complessi industriali di grosse portate. Penso, però, che l'esistente debba altresì essere mantenuto. Non mi sembra

giusto espellere dal nostro territorio le attività produttive presenti. Se vogliamo un migliore utilizzo del territorio, dobbiamo farlo mantenendo le attività caratteristiche economiche e sociali presenti in esso, altrimenti non potrà rappresentare uno strumento di programmazione.

Infatti, ben 30 imprese artigiane hanno presentato richiesta di inserimento, pena la loro impossibilità di continuare ad esercitare sul territorio una attività produttiva. Nei mesi scorsi si è parlato di un rilancio economico dettato appunto dall'attività artigianale: la cosiddetta economia sommersa.

Penso che con questa iniziativa questa Amministrazione abbia dimostrato che si può governare tenendo presenti gli interessi del paese; dimostrando di dare il necessario sostegno in tale senso. Sarebbe interessante sapere se tali imprese hanno avuto lo stesso sostegno dagli Enti che avrebbero dovuto darlo loro.

La nostra scelta è determinata dalla consapevolezza che solo attraverso il potenziamento, l'adeguamento e la valorizzazione delle attività produttive, tutto il territorio comunale ne trarrà dei benefici.

Il Sindaco
Enrico Mozzini



Dopo la terza media

La scelta di cosa fare dopo le scuole dell'obbligo è a mio parere, uno dei drammi familiari più sentiti e preoccupanti. L'amara constatazione che le scuole italiane sono superate, che non insegnano, giovani privi di specializzazione; questa è la situazione italiana nell'epoca in cui la tecnologia ha portato l'uomo sulla luna.

Nonostante la crisi economica nella nostra provincia le offerte di lavoro non mancano. Esaminando le inserzioni per richieste di personale si scopre che ciò che manca è soprattutto il personale specializzato.

La vastità del problema, che abbraccia totalmente il settore economico del nostro Paese e che ha profonde radici non può essere analizzato e trattato compiutamente in poche righe.

Vorrei comunque impostare un'analisi che sia per lo meno realistica anche se non potrà essere completa o perfetta.

Guardando al passato, 20 - 30 anni fa, si deve riconoscere che i giovani, che ogni anno si presentano alle imprese sono aumentati a dismisura, numericamente parlando. Il fatto che una parte di queste nuove leve ritardi di qualche anno la sua disponibilità per completare corsi di studio più lunghi, non sposta il problema. Negli anni '50 c'era posto per tutti in una industria che si stava ricostruendo e trasformando, il progresso tecnologico era meno esasperato, la concorrenza ed i costi erano contenuti e, soprattutto l'economia "tirava". Oggi, che questi aspetti sono cambiati si è di fronte ad un filtro selettore molto rigoroso, il progresso tecno-

logico ha raggiunto limiti impensabili mentre la situazione economica in Italia e altrove è quella che è. Che cosa offre la scuola?

Innanzitutto la formazione offerta dalla scuola non corrisponde più alle esigenze del sistema produttivo, perché da tempo, il numero dei laureati e diplomati è esorbitante rispetto alle esigenze del mercato: in secondo luogo la formazione teorico - pratica è paurosamente carente. Lo scollamento tra la realtà scolastica e il mondo del lavoro è evidente, lo dimostra il fatto che trovano lavoro più facilmente coloro che già possiedono una certa esperienza lavorativa che non i giovani in cerca di prima occupazione. Il problema va affrontato alle radici (senza per questo ignorare la situazione attuale che è grave) ed è un problema che non prevede soluzioni in tempi brevi. Il problema va risolto partendo dalla scuola. Si deve innanzitutto chiarire quale sarà il nostro futuro. Sviluppo dell'agricoltura? Sviluppo dell'industria? In quali settori? Dalle risposte a questi interrogativi si dovranno aggiornare gli insegnamenti, i programmi, fornire i mezzi per rinnovare le strutture scolastiche, cioè mettere la scuola al passo con i tempi.

L'importante è darsi da fare. L'importante è risolvere i problemi senza aspettare che sia qualcun altro a risolverli per noi.

L'importante è di non pretendere tutto e subito (e questo vale per tutti).

L'importante è di far ritrovare ai nostri giovani il gusto allo studio serio e al lavoro.

Mario Folino

SOMMARIO

Scuola:
bilancio di
un anno

pag. 2

Consiglio
comunale

pag. 3

Dalle
frazioni

pag. 6

Gli sport
dell'aria

pag. 7

Lettere
al giornale

pag. 8

COSÌ HA VOTATO VERGIATE

	Europee 1979		Politiche camera '79		Amministr. 1978		Politiche 1976	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
P.C.I.	1.857	37,3	1.966	38,1	2.153	42,1	2.156	42,6
P.R.	143	2,8	134	2,6	=	=	38	0,7
P.D.U.P.	50	1,0	81	1,6	=	=	=	=
M.S.I.	106	2,1	127	2,4	74	1,5	128	2,5
D.N.	21	0,4	13	0,2	=	=	=	=
D.P.	34	0,7	=	=	=	=	85	1,7
P.S.I.	590	11,8	563	10,9	406	8,0	501	9,9
P.L.I.	174	3,5	109	2,1	68	1,3	78	1,5
U.V.A.L.	14	0,3	=	=	=	=	=	=
P.S.D.I.	226	4,5	193	3,7	156	3,1	208	4,1
P.R.I.	189	3,8	221	4,3	349	6,8	172	3,4
D.C.	1.581	31,7	1.714	33,2	1.898	37,2	1.694	33,5
N.S.U.	=	=	35	0,6	=	=	=	=
TOTALI	4.985		5.156		5.104		5.060	
bianche	77		134		88		90	
nulle	73		77		74		50	
contest. votanti	5.135		5.367		5.267		5.200	

=: non presenti alla consultazione.

Importante

Si rammenta ai cittadini che la raccolta dei vetri e della carta si effettua:

- ogni secondo mercoledì del mese per i VETRI;
- ogni secondo giovedì del mese per la CARTA.

Inoltre i sacchi vuoti potranno essere ritirati gratuitamente nei negozi che attualmente distribuiscono i normali sacchi della spazzatura.

GRUPPO PODISTICO VERGIATESE

Tutte le domeniche il G.P.V. partecipa alle camminate che si svolgono in zona. Coloro che sono interessati a partecipare, anche se non soci del gruppo, possono iscriversi in Sede ogni venerdì, o trovarsi alle ore 7,30 della domenica in piazza Matteotti (uff. postale).

Si è svolta Domenica 17 giugno la "2° CAMINAVA DI FASÒ" organizzata dal Gruppo Podistico Vergiatese.

Il G.P.V. è nato quasi due anni fa con lo scopo di diffondere l'attività podistica, specialmente tra i giovani, attività che permette di trascorrere alcune ore all'aria aperta ed a contatto con la natura.

Le attività del Gruppo si riassumono nel partecipare quasi tutte le domeniche mattina alle manifestazioni podistiche che si svolgono nella zona e nell'organizzare a Vergiate alcune manifestazioni, tra le quali le più importanti sono le due camminate. Quella che si è svolta domenica ha purtroppo confermato l'atti-

tudine dei Vergiatesi all'indifferenza verso qualsiasi tentativo di introdurre qualche cosa di nuovo nel nostro paese: molto pochi erano infatti i Vergiatesi presenti e diversi premi non hanno potuto essere assegnati.

Mentre quindi ringraziamo tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito alla realizzazione di questa manifestazione, ci permettiamo anche di ricordare che è illogico lamentarsi che a Vergiate non si fa mai niente di buono e nello stesso tempo comportarsi passivamente verso qualsiasi tentativo di promuovere delle iniziative, soffocando l'entusiasmo dei pochi che tentano di portarle avanti.

Chiediamo quindi, oltre ad una partecipazione critica nel caso di errori da parte nostra, anche una partecipazione fattiva che ci permetta di portare avanti i tentativi che stiamo facendo per rendere la vita dei nostri ragazzi più sana e più spensierata.

Il Consiglio Direttivo



Riunione
del Consiglio Direttivo.

GRUPPO BOCCIOFILA ERA ORA. CE L'ABBIAMO FATTA!

Dopo anni di scalogna nera — ma non per questo abbiamo mai mollato né ceduto a poco sportivi scoramenti — abbiamo finalmente piazzato un primo posto nella gara provinciale della "Gatti & Vannoni" del 3 giugno scorso. Il merito va tutto alla coppia Bolzani - Gozzi, il primo poderoso e preciso raffista, il secondo ossuto e tenace puntista.

Ci auguriamo che al meraviglioso trofeo conquistato altri seguano nel prossimo futuro ed assicuriamo gli sportivi vergiatesi che ce la metteremo tutta!

Iniziativa in programma

Bocciofila - Vergiatese: 29 luglio 7° Trofeo Bacigalupi Sergio (alla memoria) gara provinciale festiva a coppie.

G.B. Bottinelli: 5 settembre Gara serale 6° Trofeo Renzo Bottinelli.

11-12-13-14-15 agosto - Festa del boccista.

La Società Polisportiva Popolare Vergiatese organizza il giorno 15 luglio una camminata non competitiva nei boschi di Cuirone, con premi per tutti i partecipanti.

1° tour di Vergiate

Il G.S. Cimbro, organizza per il prossimo mese di agosto il: "1° TOUR DI VERGIATE", giro ciclistico di 4 tappe riservato ai Ciclisti Veterani Cat. B-C.

Il giro, che inizierà il giorno 12.8 con il prologo a cronometro, proseguirà nei giorni 13-14-15.8 con altre 3 tappe che si svolgeranno al pomeriggio.

Per tutto il periodo della suddetta manifestazione, funzionerà uno Stands gastronomico oltre ad altre manifestazioni popolari. Il tutto al posteggio di Via dei Prati c/o Stab. Gallo.

GLI SPORT DELL'ARIA

L'Aero Club Vergiate

Perché il volo turistico? Perché un aeroclub?



Non v'è dubbio che la popolazione che lo costituisce è solo in minima parte Vergiatese: i soci dell'Aeroclub "Alessandro Pasaleva", infatti, provengono dall'intero Varesotto, dal Novarese, dal Comasco ed un pò da tutta la Lombardia, in parte rilevante anche da Milano. A prima vista, quindi, potrebbe essere facilmente condivisa l'opinione di chi considera l'Aeroclub come una istituzione avulsa della vita del ns. Comune, di chi non vede perché parlarne su di un giornale locale.

D'altra parte, è pur sempre vero che l'Aeroclub sorge ed esplica la sua attività nel cuore di Vergiate, che l'Aeroclub rappresenta una simpatica meta per una passeggiata domenicale, che gli ospiti di casa nostra

vengono interessati, attratti ed, a volte, anche distratti, dagli aeroplani in volo e dai paracadutisti in coreografica discesa. È pur sempre vero che l'Aeroclub Vergiate organizza, tutti gli anni, una manifestazione Aerea che porta nel nostro Comune decine e decine di migliaia di persone e che, essendo fra le più importanti d'Italia, porta il nome di Vergiate agli onori della cronaca nazionale.

E quindi perché non parlarne in queste pagine? Perché non aprire un dialogo fra l'Aeroclub Vergiate ed i cittadini del Comune, perché non farli partecipi di notizie ed informazioni riguardanti il volo, l'aeromodellismo, il paracadutismo? Perché non cercare, colloquiando, di migliorare la comprensione fra chi, il

volo, lo pratica e lo vive e chi, in un certo senso, lo subisce, magari con qualche sbuffo per il rumore e l'ansia di vedere passare a bassa quota, sopra le case, i velivoli in decollo ed atterraggio?

Ma non si può parlare di un Aeroclub, di quali sono i compiti e le finalità che gli sono assegnati, senza avere chiarito un punto fondamentale, senza avere risposto alle domande: "perché il volo turistico, il paracadutismo, l'aeromodellismo? Chi è attratto da queste discipline e perché?"

Il discorso si fa lungo e lo riprenderemo, quindi, in un prossimo numero.

G. Gandolfi

GIRO D'ITALIA



CALCIO

L'A.S. Vergiatese ha terminato la stagione agonistica con lusinghieri risultati per le varie squadre della società; ecco le classifiche per categorie:

PROMOZIONE - 6° classificata
UNDER 20 - 3° classificata
GIOVANISSIMI A - 3° classificata
GIOVANISSIMI B - 3° classificata
ESORDIENTI - 3° classificata

La bocciofila G.B. Bottinelli ha riscosso grande successo di pubblico e di garisti nelle gare organizzate nel mese di giugno; ecco le classifiche:

5° TROFEO MERCATONE - coppie:
1° Poletti-Giugno - S.I.R.E.
2° Locane-Tamburini - SESTESE
3° Rosselli-Bonsembiante - SESTESE
4° Barberis-Fiorini - SESTESE

7° TROFEO NAZIONALE T.M. LANDONI - coppie:
1° Barilani-Riva - S.I.R.E.
2° Pisani-Bortolotti - CASCINETTESE
3° Binotto-Padrini - S. MARCO
4° Uccelli-Quartesan - S.I.R.E.

SEGHERIA - LEGNAMI

L.T. LANDONI

del. Rag. VITTORE MARIA LANDONI & C.



1971 - 73 - 75

21029 VERGIATE (Va) - Via Sempione, 77 - Tel. 0331/946124

22060 CARUGO BRIANZA (Co) Loc. Valsorda - Via Volta, 7 - Tel. 031/761298

CONSIGLIO COMUNALE

del 28-5-79

(Sono presenti 17 consiglieri)
Il consiglio inizia con la lettura del verbale della precedente seduta che viene subito approvata.

Pure rapidamente vengono approvati i punti 2 e 3 relativi a liquidazione di fatture o a piccole variazioni da apportare al testo di delibere già prese.

Il punto 4 riguarda il progetto di ampliamento della scuola media di Vergiate.

Zarini - L'assessore all'istruzione spiega che, per tale lavoro, era stato dato incarico all'ing. Tenti (lo stesso che ha costruito la scuola attuale e che nella precedente progettazione aveva già tenuto conto del possibile ampliamento). Vengono quindi mostrati ai consiglieri i disegni e la relazione tecnica forniti dall'ing. Tenti, per tale ampliamento che prevede la costruzione di 4 nuove aule (due al piano terra e due al 1° piano) per una spesa complessiva di circa 70 milioni.

Il punto 4 viene approvato all'unanimità.

Punto 5: tale punto prevede l'approvazione del capitolato di appalto, presentando dall'amministrazione, per la costruzione della scuola elementare a Corgeno.

Zarini - Illustra il capitolato, leggendo alcune pagine che riguardano le condizioni della gara, e spiega che esso prevede che ogni ditta concorrente presenti contemporaneamente sia il progetto di costruzione, sia la cifra richiesta per la realizzazione dell'opera proposta. Si avrebbe così la possibilità di scegliere tra diversi progetti.

Arrigucci - Chiede se il capitolato risponde alle norme ministeriali, poiché non era stato dato in visione in anticipo, ed ancora se ci possono essere ostacoli alla costruzione per il fatto che la pratica di acquisizione del terreno non è ancora stata perfezionata.

Sindaco - Risponde che la convenzione contiene i minimi del decreto ministeriale e per il secondo punto, che non vi possono essere ostacoli, poiché la disponibilità del progetto darebbe adito alla procedura d'urgenza anche per un eventuale esproprio.

Rispondendo invece a Valentini afferma che il vantaggio dell'abbinamento proposto (progetto + esecuzione) non sta tanto in una riduzione della spesa,



Il gruppo consiliare della D.C.

quanto nella celerità dei tempi, anche per l'ottenimento del prestito.

Si passa ai voti ed il punto 5 è approvato all'unanimità.

Analogo al precedente è il punto 6 che riguarda la costruzione di un depuratore a Sesona e del relativo collettore dal bacino disperdente al depuratore stesso.

Balconi - L'assessore ai Lavori Pubblici spiega che l'amministrazione intende procedere analogamente alle scuole di Corgeno, indicando una unica gara che comprenda allo stesso tempo la presentazione del progetto unico e del costo per la costruzione pratica del depuratore che dovrà servire 2000 persone.

Precisa che anche le condizioni di questo appalto sono previste dai decreti ministeriali.

Dopo una richiesta di Basso al quale il Sindaco risponde che il bando viene reso pubblico, ma è anche inviato ad alcune ditte note all'amministrazione, si passa ai voti ed il punto è approvato all'unanimità.

Al punto 7 si parla della perizia suppletiva per l'ampliamento subito dai lavori dell'Asilo nido.

Balconi - Spiega che la perizia è stata fatta a lavori ultimati per valutare il costo complessivo dell'opera, risultato di gran lunga superiore al previsto. Mostra il disegno della costruzione

così come è stata modificata mentre lascia al tecnico, geom. Magni, la descrizione delle variazioni che si sono rese necessarie.

Geom. Magni - Fa un preciso elenco di tutte le variazioni apportate al progetto originario e delle loro cause. Elenchiamo le principali:

- L'edificio non è sorto nel luogo esatto prescelto, lo si è dovuto costruire un po' più a valle, a causa del dislivello (5 o 6 metri) presente nel luogo originariamente previsto. Tale dislivello avrebbe richiesto lavori enormi di fondazioni e la costruzione di un muraglione nuovo alla funzionalità dell'asilo.
- Anche nel luogo prescelto si è dovuto scavare molto per realizzare un appoggio sicuro (il luogo è acquitrinoso). Si è venuti così a realizzare una zona coperta sotto il piano dell'asilo notevolmente superiore al previsto, che si pensa ora di utilizzare spostandovi la biblioteca comunale e come salone per conferenze. All'uopo sono stati costruiti i relativi servizi.
- Si è dovuto adeguare il progetto alla legge per la riduzione dei consumi energetici, isolando pareti e solette e sostituendo i vetri.
- Si sono realizzate due reti separate per le acque bianche e le acque luride che convergono nella fognatura in via Pe-

schiera.

- La scala esterna, prevista più semplice, era antiestetica ed è stata modificata.

Complessivamente i costi sono così aumentati di circa 129 milioni (rispetto ai circa 155 previsti).

Rispondendo infine ad Alfarno, che chiede spiegazioni riguardo all'acqua presente, il geom. Magni assicura che non vi è umidità che possa nuocere ai bambini.

Arrigucci - Ringrazia Magni per la sua disponibilità e chiarezza. Precisa però che in consiglio comunale erano a suo tempo già stati formulati giudizi critici circa il luogo e la possibilità di ampliare i costi; era stato detto che l'area non è idonea perché nel luogo convergono acque sorgive e che il problema poteva essere, sì, superato ma solo con ampliamento dei costi. Questi giudizi non erano stati ascoltati allora ed ora il problema si ripropone. Del resto ora che i lavori sono stati fatti, occorre solo reperire i fondi, ed è inutile che gli si chieda se è d'accordo o no. Aggiunge che dato l'enorme aumento dei costi (il 60% in più) l'amministrazione avrebbe dovuto chiedere il parere dei consiglieri all'insorgere dei problemi e non solo a cose fatte.

Sindaco - Risponde che gli

sembra inopportuno rifare ora le discussioni di due anni fa. Prende atto delle dichiarazioni e si dichiara disposto a sospendere i lavori, ove si presentassero in futuro problemi di questo genere, per dare modo ai consiglieri di discutere le soluzioni più opportune.

Per quanto riguarda l'Asilo Nido ciò non era stato fatto sia a causa del periodo (i lavori sono iniziati all'epoca delle elezioni Comunali, periodo in cui non funzionava il consiglio comunale) sia per non aggravare ulteriormente i costi con dilazioni di tempo.

Si passa ai voti ed il punto 6 viene approvato con 11 voti favorevoli e 5 contrari (un consigliere si è nel frattempo assentato).

Al punto 9 si approva all'unanimità l'accoglimento e l'inserimento nel programma pluriennale di attuazione del P.F. di 4 nuove domande di costruzione di privati e quella di costruzione di un nuovo hangar da parte dell'Aero Club.

Punto 10 - Il Sindaco spiega che diversi artigiani e imprese e la stessa Associazione Artigiani hanno fatto richiesta che venga concessa la possibilità di ampliare le costruzioni adibite ad attività produttive. Poiché la Regione, offre questa possibilità prevista dal resto nella legge 63 della Regione stessa, egli propone di nominare un tecnico che adegui il strumento urbanistico alle proposte fatte. Si passa alla votazione e viene eletta Lucchesi Ivana con 14 voti favorevoli e 2 astensioni.

Al punto 11 si approva alla unanimità il bilancio della Farmacia Comunale che porta un utile di circa 28 milioni. Viene però fatto notare da Arrigucci, Berrini e Roncari che tale bilancio contiene solo le scarse cifre delle entrate e delle uscite totali, mentre viene concordemente richiesta una relazione che illustri l'andamento e le scelte della Farmacia.

Si approvano infine al punto 12 i contributi comunali ad associazioni ed enti, che vengono così ripartiti: CRI 40.000; AVIS 60.000; Centro Tumori 100.000; Spastici di Busto A. 60.000; Spastici di Varese 60.000; Casa del Fanciullo 100.000; Pro Vergiate 500.000; Polisportiva 800.000 e complessivamente 2.400.000 agli Asili non Comunali.

Patronato in tempo utile

(senza aspettare la coda)



Pensione di anzianità

Occorre:

a) avere 35 anni di contribuzione effettiva, pari a 1820 contributi settimanali, comprensivi di periodi di servizio militare con esclusione di tutta l'altra contribuzione figurativa;
b) interruzione dell'attività lavorativa al momento dell'accettazione della domanda.

I documenti necessari sono gli stessi che per la pensione di vecchiaia ad eccezione ovviamente della dichiarazione INAM e del certificato di nascita dei figli.

Pensione di invalidità.

Anche qui le condizioni sono due:

a) stato di invalidità che riduca la capacità lavorativa di almeno due terzi;
b) cinque anni di contribuzione (compresa quella figurativa) di

cui uno nel quinquennio precedente la domanda.

Anche qui i certificati sono gli stessi che per la domanda di pensione di vecchiaia con l'aggiunta di un certificato medico redatto su apposito modulo disponibile sempre presso il Patronato.

Pensione di vecchiaia

Le condizioni sono due:

a) l'età - 60 anni per gli uomini, 55 per le donne - per i lavoratori dipendenti - e rispettivamente 65 e 60 per gli autonomi;
b) almeno quindici anni di contribuzione (780 contributi settimanali) compresa quella figurativa (eventuali periodi di servizio militare, assenza per gravidanza, periodi di malattia e infortunio).

È consigliabile far controllare ed eventualmente aggiornare il libretto personale almeno un

anno prima dell'età del pensionamento.

Servono inoltre: 1) stato di famiglia; 2) dichiarazione INAM, ove sussistano periodi di malattia; 3) estratto fogli matricolare, per chi abbia prestato servizio militare; 4) certificato di nascita del figlio, per chi abbia avuto gravidanze durante il periodo di lavoro; 5) Mod.DMO 1 Sost. che devono essere fatti compilare dalla ditta (uno per ogni anno di lavoro) per chi abbia prestato attività lavorativa dopo il 3-73; 6) numero di codice fiscale.

È meglio che la domanda di pensione venga inoltrata qualche mese prima dell'età pensionabile.

I moduli per i certificati o relative richieste di cui ai numeri 2 - 3 - 5 possono essere ritirati presso la sede del patronato.

Annamaria e Carla

IL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO DEL TICINO ANCHE A VERGIATE

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino descrive il quadro generale dell'assetto del territorio delimitato dai confini amministrativi di 45 Comuni lungo la fascia della riva lombarda del Ticino, da Pavia a Sesto Calende.

Il piano vedrà gli obiettivi sia generali che di settore della attività amministrativa, al fine di tutelare e valorizzare le caratteristiche storiche, ambientali e naturalistiche della area compresa nel parco, in funzione dell'uso sociale e dei suoi valori.

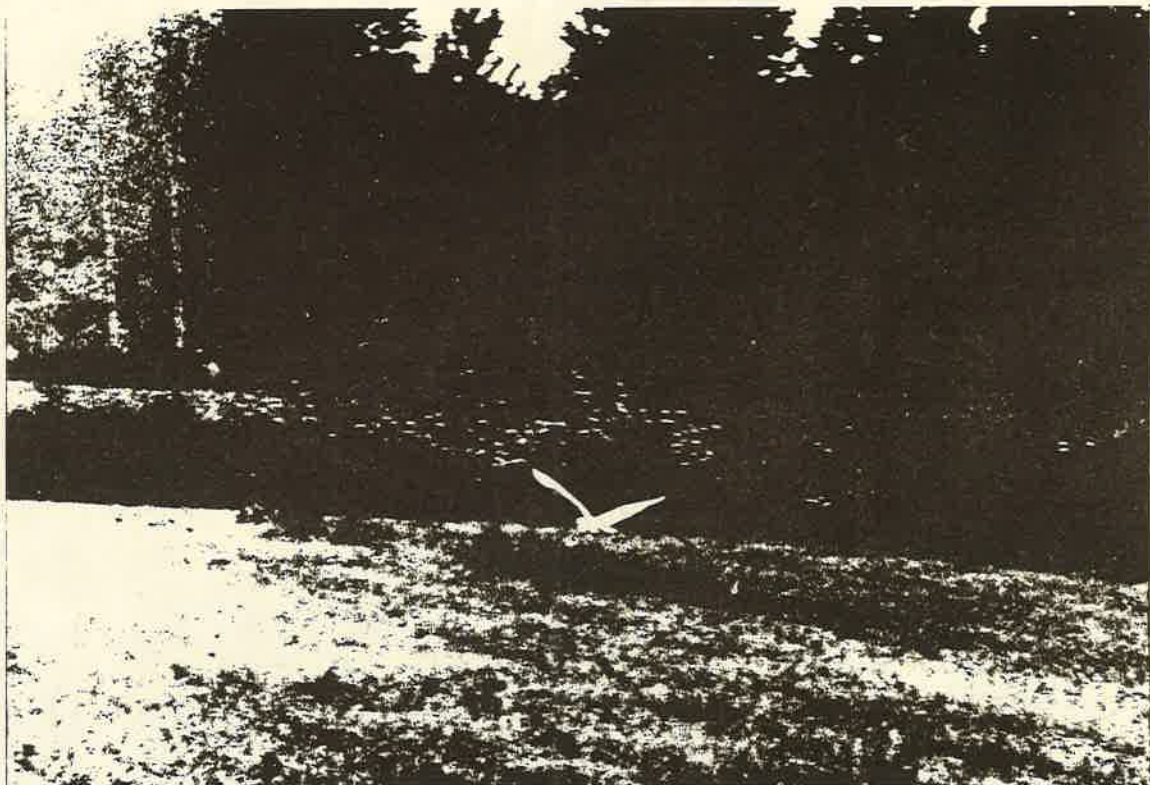
Gli obiettivi del parco garantiscono la migliore valorizzazione economica degli interventi nel territorio del Parco, in applicazione anche delle leggi Regionali esistenti.

Il Piano del Parco occupa: le acque del Ticino, sia per quanto riguarda il loro regime, sia per gli inquinamenti; il suolo, per le ragioni di ordinata conservazione degli elementi che formano patrimonio paesaggistico e naturale della valle e delle aree con termini, ivi comprese quelle edificate; i paesaggi boschivi e le foreste, per garantire la loro conservazione. Il recupero ed il migliore utilizzo delle aree stesse.

Questo strumento di pianificazione a livello regionale, po-

nendo vincoli di espansione edilizia e di attività industriale per preservare e tutelare la difesa ambientale del territorio, indirizzando con vincoli ad aree agricole l'utilizzo dal punto di vista economico e produttivo di vaste zone del parco, delinea anche uno sviluppo socio-economico del territorio compreso nel Parco.

Credo, quindi, che si possa dire, che questo strumento di sovrappianificazione può essere indicato tra quei pochissimi piani che in tutto il territorio italiano (alcuni in Emilia Romagna) servono ad individuare uno sviluppo del territorio che ha dei fini e degli indirizzi ben precisi e che oltre ad indicare gli obiettivi che ho citato sopra, delimita in maniera decisa quei tentativi di utilizzo speculativo del territorio che per 30 anni di mal governo del territorio, hanno determinato dei gravissimi squilibri territoriali. L'esempio Nord-Sud chiarisce in maniera lampante il modo di compiere la politica dell'uso del territorio che i passati governi hanno voluto attuare e che certamente ha contribuito in maniera seria a determinare la grave crisi socio-economica, che ancora oggi le classi più povere portano sulle loro spalle. Per ragioni di spazio non posso continuare ad descrivere ulterio-



mente gli indirizzi generali del P.T.C., ma credo giusto indicare, anche se sommariamente, gli effetti dell'azionamento del piano del Parco a Vergiate. Innanzitutto, il Parco ha lasciato all'interno della zona di iniziativa comunale (I.C.) la grande parte della zona edificata di Sesona, Corgeno e Vergiate. All'interno di queste zone le previsioni di

sviluppo del territorio vengono lasciate agli strumenti urbanistici dei Comuni (per Vergiate Piano Fabbricazione e Regolamento Edilizio); per il resto del territorio abbiamo delle vaste zone di riserva orientata (zona B) dove è prevista la conservazione e il recupero delle aree boschive e vegetazionali del Comune. E, inoltre, ammessa in parte la uti-

lizzazione dei terreni per le attività agricole e forestali. Sono individuate, inoltre, delle zone a parco naturale e agricolo-forestale, dove l'uso del territorio è destinato alla funzione agricola e forestale, ma dove è però consentito anche l'intervento in funzione ricreativa e turistica.

**Assessore Lavori Pubblici
Orlando Balconi**

Farmacia comunale



Parlare della farmacia comunale non è cosa facile. Dico questo perché l'argomento farmacia è stato ed è sulla bocca di molti cittadini per il tipo di servizio che deve svolgere e che ognuno vorrebbe che fosse sempre più che mai efficiente. Proprio per questo gli amministratori di tale servizio hanno cercato di renderlo migliore e funzionale verso i cittadini in modo che quando questi si rivolgono alla farmacia possano trovare tutto. Non sempre i cittadini sanno che eventuali carenze non sono imputabili al personale il quale si adopera in ogni modo perché la farmacia sia sempre rifornita. Infatti molto spesso capita che i 2 rifornimenti giornalieri non soddisfino tutte le richieste degli utenti in quanto le case farmaceutiche per motivi che a noi sfuggono non sempre sono solerti nel fornire determinati medicinali. Oltre a ciò non bisogna dimenticare tutte le nuove normative e leggi che regolano la vendita dei medicinali e la burocrazia che da ciò ne deriva.

Ciononostante la commissio-

ne si è adoperata per adeguare la farmacia alle esigenze dei cittadini nei seguenti modi: miglioramento qualitativo del personale con corsi di specializzazione; colloqui con i medici locali per una migliore integrazione dei due servizi; colloqui con la giunta per ricercare assieme soluzioni nuove al problema dello spazio di vendita e di magazzino; miglioramento delle attrezzature all'interno della farmacia.

Detto questo vorrei portare a conoscenza dei cittadini che la farmacia di lavoro a 4 persone e dà alle casse del comune un certo utile che nel 1978 è risultato di L. 28.000.000. Molte cose ci sono ancora da fare, infatti sono allo studio di questa commissione amministrativa soluzioni nuove per dare ai cittadini di Vergiate una farmacia più grande ed efficiente, utilizzando l'utile per un eventuale mutuo. La farmacia svolge il suo normale servizio dal lunedì al sabato e la reperibilità 24 ore su 24, ed ha al suo interno il seguente personale dott. Modde Stella Direttore, dott. Invernizzi Alessan-



Il pericolo del rumore



Lo sviluppo tecnologico che ha inesorabilmente portato alla meccanizzazione delle operazioni produttive e l'aumento massiccio dei trasporti pubblici e soprattutto privati hanno determinato una tale escalation della rumosità per cui appare lecito ritenere che tra 10 o 15 anni essa avrà raggiunto livelli intollerabili, si provi per esempio a pensare come sarà triste andare a constatare nella nostra Vergiate (già martoriata dalle quotidiane folate dei vari aerei di linea, da turismo, da guerra, da paracadutismo, degli elicotteri) gli effetti indotti dall'ampliamento dell'aeroporto internazionale della Malpensa.

I rischi che l'organismo umano corre a causa dell'aggressione del rumore riguardano vari organi ed apparati: a) l'apparato uditivo. Il danno è sicuro quando il rumore supera gli 80 o 90 decibel (si pensi al rumore di una motoretta), ma anche per molto meno, quando l'esposizione al rumore stesso sia costante si arriva alla sordità; b) il sistema nervoso. In questo caso l'intensità dei disturbi dipende dalla peculiarità psicologica dell'individuo, comunque grosso modo i disturbi vanno da alterazioni dell'apprendimento e del rendimento intellettuale a veri e propri disturbi psichici (ansia grave, insonnia, irritabilità); c) il sistema cardiovascolare. La rumosità provoca una diminuzione delle attività cardiaca e una vasocostrizione della circolazione periferica, il che significa una alterazione della circolazione che in persone predisposte può risultare fatale; d) l'apparato digestivo, appare particolarmente colpito dal rumore ed è forse la causa principale dell'assenteismo dei posti di lavoro (disturbi gastro-intestinali, ulcere, perdita di appetito). Di recente è la notizia che il rumore degli aerei può provocare malformazioni fatali.

Dott. Bruno Cammarella

dro collaboratore, sig.ra Silva Annamaria coadiutore di farmacia, sig.ra Nocera Franca commessa. Il Consiglio di Amministrazione è così composto sig. Corti Arnaldo Presidente, Commissari sig. Landoni Fausto, sig. Tramonto Antonio, sig. Guglielmi Marino, sig. Cairone Vincenzo, sig. Antoniazzi Gloriano, sig. Mattaini Angelo, Segretario sig. na Norcini Lugia. Termino questo mio scritto scusandomi se non sono stato molto esauriente ed invitando chi avesse proposte o suggerimenti di farli pervenire alla segreteria comunale. Spero tuttavia che queste righe siano servite a far comprendere che la Commissione Amministratrice si è sempre adoperata con ogni mezzo per ricercare e attuare quelle azioni necessarie al miglioramento del servizio e si è sempre posta come obiettivo l'interesse del cittadino.

**Il Presidente
Arnaldo Corti**

A suo tempo Dante giudicava il rumore invenzione del diavolo si da voler "vedere" impazzire i condannati del suo inferno alla tortura del rumore; oggi il rumore non è più uno strumento raffinato e ricercato di torture letterarie ma un gravissimo componente dell'inquinamento ambientale. L'uomo viene aggredito dal rumore nella vita di tutti i giorni e spesso anche di notte, nelle strade, nei posti di lavoro, nei divertimenti, durante le vacanze, neppure in casa egli è riuscito a difendersi, anzi come membro della società dei consumi deve aiutarsi nel lavoro con i vari lavapiatti, tritarifiuti, rasoio elettrico, impastatore elettrico, il ventilatore, l'aspiratore, il tosaerba etc., dalla rumosità dei quali senza rendersi ben conto è spinto a tal punto sul piano emotivo da doversi spesso abbandonare a collera ed aggressività, seguite da un senso di profonda frustrazione.

UN MINISTRO A VERGIATE

Venerdì 1 giugno è arrivato a Vergiate il Ministro della Pubblica Istruzione Spadolini.

È stato accolto dal Sindaco che lo ha accompagnato a visitare l'Asilo Nido Comunale ormai in via di ultimazione, l'Asilo Infantile di Cimbro. Doveva visitare anche le scuole medie, ma purtroppo per ragioni di tempo ben comprensibili non ha potuto. Era l'ultimo giorno della

campagna elettorale e gli impegni erano molti.

Non è stato possibile riceverlo come si dovrebbe ricevere un Ministro. La cosa è stata organizzata dal signor BERRINI Ermanno, che ha voluto far conoscere il nostro Comune ad una così alta personalità dello Stato.

Pensiamo che questo debba essere apprezzato.

L'Amministrazione

CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE

MESE DI APRILE

Proprietà	Ubicazione	Tipologia
Velati Mario	Via Cavallotti	Ristrutturaz. fabbr. esistente
Braghini Luigi	Vicolo Biosio	Sanatoria per ricostr. porzione di fabbricato
Bosetti Roberto e Mozzati Erminia	Via S. Materno	Creazione gronda
Marcon Gino e Tamborini G.	Via Mercallo	Costruzione garages
Zenaro Adelino	Via Piatèe	Costruzione muro sostegno
Carboni Carlo e Colombo Piera	Via Gatti	Spostamento recinzione esistente
Immobiliare Girasole	Via S. Rocco	Installaz. vasca raccoltaacqua
Vigini Gianni e Donata	Via Prada	Costruz. recinzione e tavolati interni

MESE DI MAGGIO

Cannistraci A.- Tombolato N.- Berton Romano	Via Treves	Costruzione recinzione
Aramini Paolo	Via De Amicis	Completare recinzione
Monti Rosa	Via Di Vittorio	Demoliz. bagno esterno e modifica tavolati interni
Milione Giuseppe	Via Cusciano	Ristrutturare fabbr. esistente
Canzoneri G.	Via Madonnina	Lavori manutenz. straordinari
Turrin Rinaldo	Via Prada	Sistemaz. interna e rifacimento tetto
Cardani Rosa	Via Buozzi	Rifacimento balcone
Moro Angela	Cimitero Vergiate	Costruzione edicola funeraria
Ferraro Angelo e Cofone Assunta	Via Corgeno	Rifacimento solai 1° piano e sottotetto
Lentini Pietro	Via S. Materno	Sostituire solaio e creare muro di divisione interna
Tropeano Felice	Via Ratti	Lavori di manutenzione straordinaria e risanamento igienico
Melone Mario	Via Sesto Calende	Ampliamento box
Rovelli Lino	Via Bidoglio	Sistemazione copertura tetto e demoliz. servizio igienico
Costruzioni Civili	Via Beia	Variante interna e fabbr. in costruzione



SUPERMERCATO

VERGIATE

VIA DI VITTORIO 43
STRADA PER VARESE

OFFERTE SPECIALI

FORMAGGINO ORO
GRUNLAND

L. 595

BRISCH PIATTI
LIQUIDO FUSTINO

L. 2490

5 SAPONETTE
FA BAGNO

L. 1490

BICCHIERONI
GELATO ALGIDA
cc 650

L. 720

6 BIBITE CRODO

L. 995

BATIDA

L. 2150

BIRRA DREHER
6 bott. 1/3

L. 1095

YOGURT GALBANI

L. 145

OFFERTE VALIDE DAL 16/7 al 28/7

cinque banche in una



UN SERVIZIO BANCARIO COMPLETO CON UNA RETE DI OLTRE 430 SPORTELLI

CARIPOLO CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Riserve patrimoniali al 31-3-1978 (comprese le gestioni annesse) L. 531.031.018.770

BATTAGLIA FRANCO

- MOTOSEGHE ECHO
- DECESPUGLIATORI E MOTOPOMPE KIORITZ
- TRATTORINI ISEKI DOPPIA TRAZIONE
- RASAERBA VICTA E HARRI

21029 VERGIATE - Via Beia, 26 - Tel. (0331) 946.317

CORGENO

Mario da Corgeno

Mario da Corgeno, al secolo Mario Favini, è pittore e scultore affermato in campo nazionale. Sono ormai innumerevoli le personali effettuate presso diverse gallerie che hanno determinato e poi consolidato il suo successo. Sin da giovane, ha coltivato un profondo interesse per l'arte e, per migliorare la sua forma espressiva, è stato allievo di Annigoni, ottenendone particolari attestazioni di stima. Le difficoltà che ha dovuto superare sono di duplice tipo. Da un lato ha dovuto acquistare ed affinare le sue capacità tecniche per renderle rispondenti alle sue necessità espressive. Dall'altro lato si è trovato inserito in un contesto sociale non favorevole al suo lavoro. Ha dovuto contrastare una mentalità secondo la quale un artista è un elemento atipico in quanto non rientra in uno schema solito e ben precisato dalla consuetudine.

Questo problema ha ostacolato inizialmente il suo lavoro e solo la sua tenacia e convinzione gli hanno permesso di continuare. La sua forza gli deriva da una fede profonda nella vita e dalla necessità continua di capirne il significato profondo. Sembra quasi che non voglia vedere il male che c'è in questa società perché esprime sempre amore e grazia nelle sue opere ed un continuo desiderio di crescere nell'amore.

Questa ricerca della vera umanità è un tema ricorrente nelle sue opere che esprimono i vari sentimenti dell'uomo attraverso figure talora dolci ma più spesso tormentate. Anche le sue vicende personali sono

spesso state fonte di ispirazione e la sua produzione artistica mette in evidenza una personalità ricca e complessa. Le sue opere hanno suscitato e continuano a suscitare interesse nel

l'ambiente culturale italiano e ci auguriamo che anche la nostra comunità giunga a conoscere ed apprezzare il talento di questo suo concittadino in modo adeguato.



Scultura in marmo - "Il nodo dell'amore"

CUIRONE

Feste e tradizioni



I giovani di Cuirone del Circolo Culturale 25 Aprile, hanno intenzione di organizzare una **festa popolare a Cuirone nei Giorni 14 e 15 luglio**. Questa proposta è nata dall'esigenza di avere una festa che fosse realmente dei giovani e fatta dai giovani, e che contemporaneamente riscoprisse tutte le tradizioni popolari che stanno scomparendo. Un tempo la gente, specialmente in queste zone, si riuniva nei cascinali per discutere, parlare, ballare e divertirsi. Nelle case con cortile interno, alla sera la gente usciva e viveva in una dimensione più collettiva che non vedeva una divisione in famiglie così netta come oggi. Adesso la gente non ha più tante occasioni per stare insieme; tende a rinchiudersi dentro le mura, preferisce guardare la T.V., isolarsi, non fare più le cose insieme con gli altri e non discute più. Una festa oggi deve

rappresentare anche un recupero di queste tradizioni, un'occasione per stare insieme, per scambiarsi idee ed esperienze e ritrovare una dimensione collettiva. Questo recupero delle tradizioni può avvenire, ad esempio, da una parte recuperando tutti quei giochi (come le corse coi sacchi, l'albero della cuccagna, ecc.) che facevano parte della cultura popolare, e dall'altra studiando quello che significava la festa un tempo e le tradizioni popolari in genere; cioè facendo concretamente inchieste e mostre.

Le feste paesane che oggi si organizzano, non riescono ad essere veramente popolari, pur partendo a volte dagli stessi presupposti. Per organizzare questa festa, abbiamo promosso un'assemblea per incontrarci con la popolazione, perché vogliamo che la gente vi collabori e la senta come sua e non come le solite feste che sembrano calate dall'alto. Abbiamo già un programma di massima della festa che però sarà definito e chiarito ulteriormente con le persone che interverranno all'assemblea. La festa si aprirà Sabato 14 Luglio. Alla sera suonerà un gruppo musicale. All'organizzazione della festa parteciperà anche la Società Polisportiva Popolare. Infatti, alla domenica mattina si svolgerà una camminata per i boschi di Cuirone. Domenica pomeriggio si terranno i giochi popolari di cui abbiamo parlato prima e più tardi si terrà lo spettacolo dei burattini, lo spettacolo teatrale e probabilmente lo spettacolo di un secondo complesso. Durante tutta la festa funzionerà una cucina popolare per chi vorrà fermarsi a mangiare o fare spuntini ed un mercatino di vestiti usati, libri, dischi e artigianato giovanile. Per fare fronte alle spese sarà necessaria la sottoscrizione fra la gente di tutta Vergiate, comunque questi soldi torneranno a beneficio di tutti perché gli eventuali guadagni, o almeno parte di essi, saranno devoluti a opere a favore di tutti e anche per finanziare le future iniziative del Circolo Culturale.

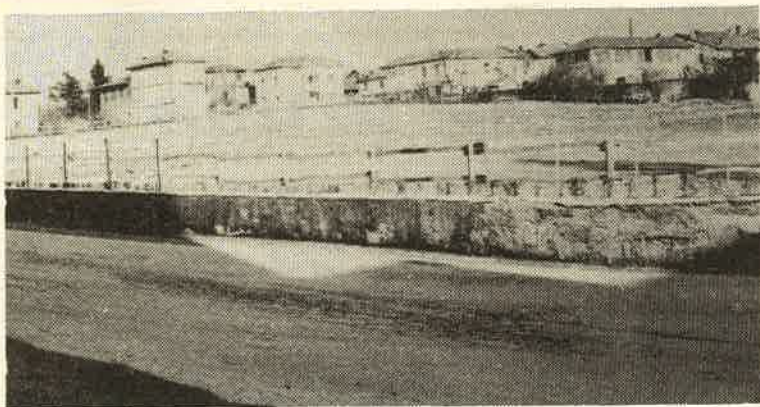
I giovani di Cuirone del Circolo Culturale 25 Aprile

a cura di
Fidenzio Favaro



CIMBRO

... e la scuola



Quando si parla di scuola a Cimbrow si pensa alle strutture gravemente carenti, come del resto in altre frazioni.

Il fatto che due classi siano costrette a trasferirsi al di fuori dell'edificio scolastico non si accetta, lo si subisce non senza acredine.

All'inizio di ogni anno scolastico si ripresentano le polemiche, le recriminazioni. Perché sempre all'inizio dell'anno? Forse perché ciascuno pensa che il disegno non debba interessare il proprio figlio. "Il mio è a posto" "Quando è toccato al mio non ho fatto storie" ecco le frasi che si sentono spesso ripetere. Questo atteggiamento è sintomatico, dà veramente la misura della ancora scarsa capacità di vivere i problemi comuni.

A che servono allora i Decreti delegati nella scuola se manca la sensibilità e la volontà di partecipare alla vita della comunità scolastica? Ci si lamenta che si stanno trasformando in organi burocratici. Ma chi permette che questo avvenga? Non c'è forse della responsabilità da parte anche della base?

Le assemblee dei genitori sono deserte. Sono stati trattati problemi edilizi, le attività integrative, il rapporto con il Consorzio sanitario, argomenti di notevole interesse per la Scuola

di Cimbrow, eppure le presenze erano sempre molto scarse.

Si potrebbe obiettare che tanto le maestre fanno quello che vogliono. Ma nelle assemblee dei genitori le maestre esprimono pareri tecnici e intervengono solo se è espressamente loro richiesto.

I genitori non sottovalutano la possibilità che viene loro offerta. Nella Scuola Elementare demandare il compito di educare all'insegnante può tornare comodo e lascia tranquilli perché si ha fiducia nella maestra, la si conosce molto bene, è del paese, si sa come la pensa. Ma è giusto? Non ci si preclude un diritto - dovere con probabili ripercussioni negative sul rapporto con i figli, in futuro? E come saranno i rapporti con la scuola dopo che i figli avranno concluso il corso elementare se non si è cercato di maturare all'interno della piccola comunità?

I genitori si propongono di voler capire come funziona la scuola oggi, che cosa è cambiato e se ciò che è cambiato torna a vantaggio dei ragazzi.

Le insegnanti sono disponibili anche per questo e non solo per comunicare se il figlio è promosso o bocciato.

Una maestra - mamma di Cimbrow

SESONA

Parlando di tutto un po'

Intervista flash al Parroco Don Romano Meroni

Don Romano, com'è il rapporto tra i giovani e la Parrocchia?

È difficile! Esso è legato alle mutate condizioni di vita ed alle possibilità d'evasione. Il giovane guarda lontano verso le cose del mondo ed io sono solo; occorre l'aiuto degli altri.

È difficile fare il Parroco oggi?

È molto difficile! La mancanza d'istruzione religiosa lascia a desiderare la pratica del dovere cristiano che un tempo suscitava entusiasmo. Oggi il Parroco deve vivere la fede nella sua consacrazione.

Come vede la scelta dei preti operai?

È un'esperienza come le altre, semmai non condivido le loro posizioni critiche verso la Chiesa. Nella fede non si può criticare.

Fede e marxismo sono conciliabili? Possono coesistere?

Absolutamente no! Questo perché sono due concezioni diverse: una è spirituale e l'altra è materiale.

Ma non trova che per l'uomo oltre allo spirito vi è bisogno di beni materiali e sociali?

Sono d'accordo! Ma penso che prima di tutto venga la cristianità e la cura dell'anima; il resto viene dopo.

Perché trasmette le funzioni con l'altoparlante?

Lo faccio per diffondere la parola di Dio.

Ma non le sembra una imposizione alla volontà dei cittadini?

Non direi; darà certo fastidio, però qualcuno può ravvedersi e ricordarsi del suo dovere.

Cosa ne pensa del divorzio?

Penso che non è ammesso dal Vangelo e che è contro la famiglia.

Ma non sancisce ciò che è già diviso?

Posso ammettere che due coniugi siano separati per incom-

prensioni insanabili; ma non ammetto che si possono risposare.

La Chiesa predica l'uguaglianza, ma nell'attuale realtà sembra reticente, cosa ne dice?

La sua posizione è chiara, basta leggere le encicliche pubblicate: è contro i soprusi e contro lo sfruttamento.

Sono 22 anni che è a Sesona. Quali evoluzioni ha visto?

Ho potuto constatare il venir meno dei valori e delle tradizioni più significative, della famiglia, del costume, verso la Chiesa.

Il campo sportivo, frutto anche del lavoro volontario dei giovani, è pressoché inutilizzato, come mai?

Una certa frequenza al campo sportivo c'è ancora, anche se la squadra del paese, che inizialmente lo animava agonisticamente, si è sciolta, e non sempre i giovani accettano il collegamento fra la pratica sportiva e le iniziative religiose.

Bilancio di un anno

L'anno scolastico che si è concluso, decurtato di ben 15 giorni di regolari lezioni, porta ad una amara constatazione: restrizione dei programmi, quindi soppressione di alcune importanti tappe dell'apprendimento e mancata effettuazione di viaggi d'istruzione già programmati, strettamente collegati alle trattazioni scolastiche degli insegnanti. Difficoltà organizzative notevoli si sono inoltre incontrate in ordine allo svolgimento degli esami di licenza, per il blocco degli scrutini effettuato dagli in-

segnanti precari. Per i problemi che tale agitazione ha creato, non tanto a livello scolastico, quanto sul piano sociale, è ormai speranza di tutti che si giunga al più presto ad una soluzione accettabile per gli interessati senza altri incalcolabili danni per la comunità.

Lo svolgersi delle lezioni durante l'anno è stato regolare, rientrando perfettamente nella normalità dell'organizzazione scolastica. Particolare rilievo meritano invece i numerosi cor-

si integrativi promossi dal Consiglio d'Istituto e sovvenzionati dallo Stato e dall'Amministrazione Comunale, allo scopo di potenziare le capacità individuali e di sviluppare le naturali singole inclinazioni, esulando dalle tradizionali esperienze scolastiche.

Un primo cenno meritano le attività sportive con corsi di atletica, pallavolo e pallamano che, grazie alla lodevole disponibilità degli insegnanti di educazione fisica, hanno permesso il giusto sfruttamento delle attrezzature di cui è dotata la scuola. L'impe-

ne lusinghieri consensi particolarmente a livello provinciale, mentre non è comprensibile lo scarso interessamento da parte dei genitori.

Una novità per Vergiate è stato il corso di maglieria nell'ambito scolastico, grazie all'iniziativa degli insegnanti di educazione tecnica.

Il corso ha ottenuto risultati molto positivi anche perché ha permesso a ragazzi e ragazze di lavorare insieme, preparando così i nuovi corsi scolastici di educazione tecnica, che vedranno l'unificazione delle classi sotto la guida di un solo insegnante.

Pure degno di nota il corso di disegno tecnico che ha permesso agli alunni interessati di approfondire le proprie conoscenze in materia, grazie anche alla collaborazione di un esperto, in vista di uno specifico proseguimento degli studi.

A queste attività integrative, che hanno occupato la scuola 5 pomeriggi la settimana, vanno aggiunte le iniziative dell'Ufficio Sanitario dott. Cammarella, giudicate dalla popolazione di notevole valore civico. È doveroso infatti ricordare la "giornata ecologica" svoltasi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con la Pro Loco. Ragazzi e genitori hanno setacciato i boschi del Comune raccogliendo ingenti quantità di immondizie. Nel corso dell'anno scolastico, sono state tenute, sempre dall'Ufficio Sanitario, valide lezioni di carattere igienico-sanitario che hanno toccato i problemi più scottanti della nostra società.

Quanto è stato realizzato e ci proponiamo di realizzare negli anni a venire, premia la collaborazione dei genitori membri del Consiglio di Istituto, dell'Amministrazione Comunale, degli insegnanti promotori dei corsi integrativi, dell'Ufficio Sanitario, ai quali tutti la scuola rivolge un sincero profondo ringraziamento.

Prof.ssa Tonelli
Presidente

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ



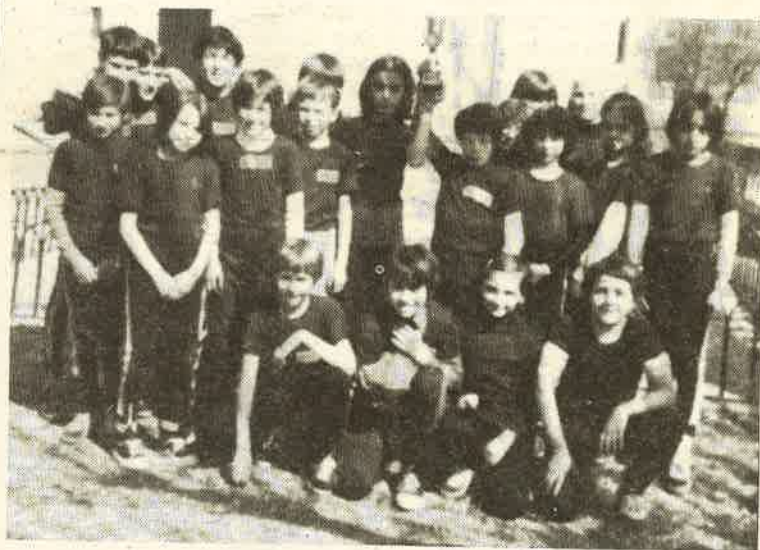
Alcuni premiati dei Giochi della Gioventù.

Anche quest'anno nonostante la chiusura anticipata delle scuole si è svolta a Vergiate la fase comunale dei Giochi della gioventù, che ha impiegato i ragazzi delle elementari nelle seguenti prove: corsa campestre, cosa di velocità, salto in alto e salto in lungo. Ci sono stati molti premiati, alcuni dei quali vediamo nella foto, ma tutti i partecipanti sono da elogiare per l'entusiasmo con cui hanno gareggiato e per la buona volontà dimostrata.

Il pubblico, con la sua presenza, ha maggiormente valorizzato questo incontro, dimostrando di

interessarsi a ciò che i bambini fanno. È doveroso un grazie a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questi Giochi, quindi anche alle Autorità Comunali che hanno dimostrato una buona capacità di organizzazione. Speriamo quindi che questa manifestazione continui anche nei prossimi anni, con sempre maggior interesse dei Vergiatesi.

I ragazzi di Vergiate hanno anche partecipato alla fase distrettuale di corsa campestre che si è tenuta a Sesto Calende meritando per il piazzamento di squadra, una bellissima coppa.



La squadra dei bimbi vergiatesi vincitori della Coppa.



gnano di tutti in queste attività ha avuto una chiara dimostrazione nella giornata dedicata ai GIOCHI DELLA GIOVENTÙ.

Particolare rilievo meritano i corsi di educazione artistica. La competenza e la dedizione degli insegnanti, nonché l'impegno di ogni ragazzo hanno portato a risultati di indubbio valore, sia sotto il profilo artistico, sia come scoperta delle proprie capacità in materia.

La mostra pittorica della scuola ha infatti riscosso larghi

MOSTRA DEI DISEGNI DEGLI ALUNNI DI VERGIATE



Lavori in Mostra alle Scuole Elementari.

Per quanto riguarda le iniziative della scuola, è da rilevare la mostra dei disegni e dei lavori fatti dai bambini delle scuole elementari di Vergiate, che si è tenuta l'ultima domenica di Maggio. Tutti i bambini si sono impegnati, realizzando moltissimi lavori: dai più semplici ai più complessi, dai più co-

muni a quelli più originali, alcuni dei quali possiamo vedere nella foto. Bravi i bambini e bravi i genitori che hanno collaborato e partecipato in gran numero a questa Mostra, contribuendo perciò alla buona riuscita della festa della scuola.

Ins. Giovanna Alesini

Democrazia nella scuola e nello stato

L'esperienza degli organi collegiali

L'esperienza degli organi collegiali della scuola ci propone alcuni problemi istituzionali di particolare rilievo pratico e teorico. Trattandosi, in principio, dell'innovazione più significativa della nostra democrazia sociale, essa ci stimola a riflettere più concretamente che nel passato. Non voglio discutere in questa sede se questa nuova forma di partecipazione di una cospicua categoria di persone (i genitori) all'amministrazione della cosa pubblica (settore scuola) abbia funzionato come tale. Se, cioè, la partecipazione sia stata quantitativamente soddisfacente, quanto le scelte operate dagli organi collegiali abbiano coinvolto i genitori, fino a che punto questi meccanismi abbiano REALIZZATO un rapporto effettivo tra cittadini e scuola. Forse è presto per un tale bilancio, ma occorre trovare fin da ora i primi rimedi. Non voglio nemmeno soffermarmi su un altro interrogativo, anche se non si può nemmeno tacerne in assoluto data la sua grande importanza:

se cioè gli organi collegiali abbiano contribuito a migliorare la qualità della scuola e della sua attività formativa.

L'interrogativo va posto decisamente, perché compito delle riforme e della stessa estensione della democrazia, resta pur sempre anche quello di qualificare di più la società e le istituzioni. I cittadini, a mio avviso, oggi chiedono congiuntamente più potere e più qualità, più democrazia, ma anche più risultati nel suo funzionamento.

Ma la partecipazione, che è un valore in sé, non può essere disgiunta però dall'esito che produce. Si può dire che a seguito dell'istituzione degli Organi Collegiali, la scuola abbia realizzato un più stretto collegamento con le altre istanze del potere pubblico?

Certamente una larga fetta di cittadini è entrata in contatto con insegnanti e autorità scolastiche, mentre prima questi rapporti erano pressoché inesistenti. Ma possiamo dire altrettanto riguardo la collaborazione diretta fra la scuola ed il Comune, fra

Provincia e Consorzio socio-sanitario e così via? Mi pare di no! Mi sembra che le esperienze di partecipazione popolare nella scuola non abbiano contribuito a romperne l'isolamento rispetto ai centri di potere democratico, ma abbiano lasciata intatta l'organizzazione separata. Nella gestione della medicina scolastica o dei trasporti per gli alunni o delle attività integrative, si sono trovate le forme e le occasioni istituzionali adeguate e permanenti per sintonizzare l'opera dei Comuni, delle Provincie e di altre istanze pubbliche con quella degli organi collegiali e quella della burocrazia del Ministero della P.I.?

Per ottenere un buon servizio, è indispensabile il coordinamento degli sforzi, l'unificazione delle politiche, l'amministrazione oculata delle risorse ed energie. Ciò che conta comunque è il coordinamento delle politiche che venga realizzato già a livello di base tra quartiere, Comune e scuola.

Assessore P.I. Luigi Zarini

URBANISTICA

Vergiate, 27 maggio 1979

Egregio sig. Sindaco,

ho letto con molta attenzione il suo articolo relativo agli erigenti appartamenti della cooperativa "Nuova Urbanistica", anche perché vi sono interessato personalmente.

Devo convenire che le condizioni di pagamento illustrate sono allettanti, e le forme di edilizia cooperativa costituiscono un'occasione forse unica perché un lavoratore dipendente ottenga la possibilità di "farsi la casa". Le modalità di pagamento, anche se al momento attuale sono ancora molto impegnative, con il favore dell'inflazione potranno risultare tra qualche anno cifre irrisorie. Tuttavia qualcosa non convince del tutto.

Rileggiamo la frase: "Al termine del 35° anno verranno restituiti i 6 milioni versati inizialmente e l'appartamento diventerà COME un appartamento in proprietà".

Due sono i rilievi su questo punto: uno sul rimborso e uno sulla proprietà.

Non capisco che senso abbia il rimborso di una cifra dopo 35 anni.

facciamo un esempio. Se il tasso di inflazione è del 10% annuo, previsione ottimistica allo stato attuale delle cose, fra trentacinque anni il valore della moneta sarà di circa 30 volte minore, ciò è come se, dei 6 milioni anticipati, mi venissero restituite solo 200 mila lire. E gli altri 5 milioni e 800 mila lire chi li gode? La cosa potrebbe anche essere accettata contro il corrispettivo di benefici futuri, il più evidente dei quali mi sembra sia la proprietà dell'immobile per cui si sborsano dei soldi.

Ma questo è il punto veramente importante, e giustamente Lei dice "come in proprietà", poiché di fatti si tratta soltanto di una somiglianza con la proprietà dell'immobile; se le mie informazioni non sono errate, in questo caso non viene steso il rogito notarile per il trasferimento della proprietà all'assegnatario dell'appartamento.

Questo "COME" racchiude la forma di assegnazione in "USO E GODIMENTO", che si può condividere o meno come alternativa della forma a "RISCATTO", ma che bisogna avere il coraggio, se vi si crede, di evidenziare in dettaglio.

Personalmente non sono tanto favorevole a tale formula che sembra presentata come il toccasana per evitare speculazioni sulle case costruite con il contributo del denaro pubblico.

Chi vuole speculare non fa investimenti a così lunga scadenza; nello stesso tempo non posso condividere che chi ha versato più di 50 milioni per un appartamento, non possa venderlo, alla scadenza del mutuo, non per specularci, ma per riciclare il ricavo per la costruzione di nuovi alloggi.

Un terzo appunto che ho da fare è di carattere tecnico. Si tratta di un errore banale forse, ma così grossolano, io credo, da non potersi trascurare.

Ho avuto la possibilità di prendere visione del disegno della costruzione la sera in cui fu presentato ai soci vergiatesi della Cooperativa. Analizzandolo nel dettaglio per verificare l'ampiezza dei locali, ho scoperto qualcosa che penso

sia sfuggita alla maggioranza dei presenti (eravamo in fine di serata e si era in clima di smobilitazione): il 75% degli appartamenti (18 su 24 alloggi) mancano di finestre nel bagno.

Non mi sembra un dettaglio trascurabile. Sappiamo tutti a quali inconvenienti si va incontro quando, durante i periodi invernali, non si possono spalancare le finestre come si vorrebbe; figuriamoci se non si "hanno" da aprire nemmeno d'estate!

Può bastare l'aspirazione forzata?

Che cosa succederebbe nel più banale dei guasti?

Non si può credere che tecnici tanto esperti non siano riusciti a trovare una sistemazione differente per fare in modo che, con opportune disposizioni dei locali, TUTTI gli appartamenti abbiano la finestra nel bagno.

Claudio Basso

NON C'È D'AYER PAURA

Caro giornale "VERGIATE", sono una scolaria che frequenta la classe terza di Cuirone e vorrei farvi conoscere la situazione in cui ci troviamo.

Da tre anni sono in un'aula al primo piano che ha un pavimento che va "in barca". Se mi muovo, se cancello, se cammino in fretta disturbo tutti i miei compagni e quelli di classe quinta che stanno al piano terra. La porta deve essere ben chiusa, altrimenti continua a sbattere facendoci venire il nervoso. Abbiamo sempre paura di cadere assieme al pavimento.

Vorrei tanto che come regalo alla nostra sopportazione ci venisse rinforzato questo benedetto pavimento durante le vacanze estive. Inizieremo la scuola più sereni, forse anche perché potremmo muoverci più liberamente.

Ti ringrazio e già da ora, ringrazio l'Amministrazione Comunale perché sono sicura che lo farà.

F.to Elena Ambrosoli

Alcuni mesi fa è stato effettuato un controllo da tecnici del comune per verificare la stabilità dei solai dell'edificio scolastico di Cuirone.

Da dette prove è stato appurato che non esistono motivi validi per ritenere pericolosi od instabili i solai in oggetto, per i quali già in precedenza erano stati formulati dubbi in merito. Verrà fatta un'ulteriore verifica.

L'ufficio tecnico comunale

CRISI E COOPERAZIONE

Il giornale "vergiate" mi dà la possibilità di sottoporre all'attenzione dei cittadini un problema forse noto ma poco discusso che riguarda la cooperazione.

La cooperazione si distingue dall'impresa privata, specie capitalistica perché si situa fra le forze che operano a favore del progresso economico e della giustizia sociale, per concorrere a tutelare gli interessi delle classi più umili e

per conseguire una più equa distribuzione della rendita nazionale.

Questo tratto distintivo espresso nei principi funzionali e finalistici della cooperazione e delle cooperative, e cioè con l'autogoverno, la solidarietà, l'assenza di lucro, la pratica della mutualità, il funzionamento democratico fondato sulla formula "un uomo un voto".

Un primo grande sviluppo della cooperazione in Italia si ha fra il 1903 al 1914 in un periodo in cui furono emanate leggi a favore della cooperazione, mentre nei periodi precedenti, la politica d'ispirazione antipopolare ignorò quando addirittura non represses il movimento cooperativo.

Prima che il fascismo reprimesse di nuovo il movimento cooperativo, in Italia si contavano ben 25 mila cooperative con oltre 2 milioni di soci. Alla fine del secondo conflitto mondiale, restaurate in Italia le libertà democratiche, anche il movimento cooperativo riacquisì assieme alla sua autonomia nuove possibilità di sviluppo, in funzione dei più svariati problemi sorti: quali assicurare la distribuzione dei generi alimentari, coltivare terre incolte, per attività di costruzione, per la soluzione dei trasporti.

La cooperazione si va sviluppando sempre più ed in nuove forme; vi sono ora cooperative fra esercenti, fra artisti, progettisti, anche asili nido sotto forme di cooperative. Quindi la cooperazione è un movimento che merita attenzione, fosse solo per i dati economici che essa rappresenta, per i suoi numerosi miliardi di giro d'affari, per i suoi oltre 6 milioni di soci e per i numerosi operai che impiega.

Anche in Vergiate la cooperazione ha avuto le sue esperienze; vi furono cooperative di costruzione, di trasporto; vi sono tutt'ora 2 cooperative di abitazione una di nuova costituzione e con ampia possibilità di sviluppo e meriterebbe di essere più conosciuta dal paese; così dicasi per la cooperazione di consumo, che benché conosciuta perché ve n'è una in ogni frazione, ed è una delle più antiche istituzioni del paese, non riesce però a svolgere le funzioni che dovrebbe e potrebbe svolgere.

Si fa un gran parlare della crisi del consumo, dovuta ad una pessima programmazione nazionale, ed in parte dovuta alla polverizzazione dei negozi; (si parla di un negozio ogni 63 abitanti); e questa parte potrebbe essere risolta con l'associazionismo, o degli esercenti o dei consumatori, magari con il coordinamento, se richiesto, degli amministratori comunali, senza però ricorrere ai troppo corporativi spacci aziendali che non vendono la merce al prezzo reale.

Altrimenti il problema fingerà di risolverlo qualche grossa società privata con il solo "apparente" vantaggio dei consumatori.

Angelo Zarini

TV SÌ, TV NO

"Papà, sai che cosa ha detto oggi la maestra?"

"Taci! Non vedi che sto guardando la T.V.?"

Il bambino, deluso, tace.

Forse aspettava già da qualche tempo il momento opportuno per partecipare al padre una sua piccola conquista nel campo del sapere.

Ora il colloquio è terminato, prima ancora di cominciare. Più tardi sarà difficile, per non dire impossibile, per il bambino ritrovare il momento magico per desiderare di parlare con il padre.

Quante volte, ogni sera, nell'intimità della famiglia succedono questi piccoli traumi, da quando in ogni casa la T.V. troneggia e spadroneggia, per così dire.

Talvolta è impossibile il colloquio non solo fra i genitori ed i figli, ma anche fra gli stessi coniugi, fra amici e parenti.

Oggi la T.V. detta legge; i rapporti sociali sono divenuti difficili, per non dire quasi ignorati ed impossibili. Ciascuno se ne sta incollato davanti al video per ore ed ore, e ciò non sarebbe poi un gran male se almeno dopo programmi più o meno istruttivi si svolgessero dibattiti e discussioni chiarificatrici per far sì che le notizie non siano considerate legge imposta ma fonte di apertura mentale.

La T.V. può essere paragonata ad una droga. Si crea quasi una dipendenza dettata dai prodotti reclamizzati, dai giudizi suggeriti da altre persone, atteggiamenti e situazioni da imitare.

A livello delle persone adulte è dunque proprio droga, se ciascuno non si fa carico di una critica personale, indipendentemente da quanto gli viene propinato.

Ma il danno peggiore lo possono avere i bambini nell'età della scuola. Nella mia lunga esperienza di insegnante quante volte ho dovuto constatare che molti, troppi bambini iniziano la giornata scolastica pallidi, pieni di svogliatezza, privi di interesse per quanto la maestra insegna, abituati come sono a non applicarsi nell'attenzione, nella lettura; ormai sono abituati a seguire la T.V. con le immagini in bianco e nero, oppure a colori, che naturalmente non implica alcuno sforzo.

Succede dunque che il bambino trascorre ore davanti al video, a volte anche a distanza ravvicinata

con grave pericolo per la vista. Capita persino che cenì senza nemmeno partecipare alla mensa familiare: poi ci si lamenta se vi è tanta incomprensione tra figli e genitori, se vi sono tante fughe da casa, se si arriva persino all'idea del suicidio!

A causa della mancanza di esercizio fisico (per il corpo nell'età dello sviluppo è essenziale il gioco o la ginnastica) il ragazzo non ha sonno ed insiste per rimanere sveglio a vedere i programmi serali e, spesso, notturni. Non è raro il caso di bambini nella scuola elementare che ammettono di rimanere alzati sino all'ultima edizione del telegiornale.

Le immagini, e quindi le idee, si accavallano nella mente acerba del bambino e rimangono distorte; tutto ciò che rimane maggiormente sono i rapporti di violenza, che il giorno dopo tenterà di imitare con i compagni.

Inoltre se i genitori, con senso di responsabilità, non chiariscono ai figli ciò che è fantasia e ciò che è realtà, molte visioni di lusso e stravaganza fanno nascere sentimenti di rabbia e di invidia.

- Ma allora - si dirà - questa T.V. è tutta da biasimare? -

Per i ragazzi sono studiati spesso con molta intelligenza i programmi trasmessi nel pomeriggio dei quali è dunque positiva la visione, che può essere istruttiva e divertente nello stesso tempo, dopo di che dovrebbero essere gli adulti a distinguere con discernimento ciò che vale la pena di vedere o no.

Enza Antoniazzi Poy



**Mercato
autorizzato
delle Carni**

**COMMERCIO
CARNI**

**Gaetano
Ferloni
Vernocchi
Giuseppina**



21029 VERGIATE (Varese) - Via Sempione, 45 - Tel. (0331) 946.415

Aut. n. 164 del Tribunale di Milano del 21-4-79 Direttore Responsabile: il Sindaco Mozzini Enrico - Comitato di Redazione: Landoni Arrigo (D.C.), Scarabello Maurizio (D.C.), Comignaghi Sergio (P.S.I.), Robustellini Sergio (P.S.I.), Bernacchi Giuseppe (P.R.I.), Berrini Ermanno (P.R.I.), Balconi Orlando (P.C.I.), Guglielmi Marino (P.C.I.), Favaro Fidenzio (P.C.I.), delegato dal Sindaco per il coordinamento - Foto a cura di Gelati Roberto e Rossi Paolo - Agenzia stampa: "Il Periodico Comunale" Robecchetto, tel. 0331/883137 - Stampa: Coop. "Il Guado", 20020 Robecchetto con Induno (Mi) - tel. 0331/881475.